

I DETENUTI PER TIPOLOGIA DI REATO

PERIODO DI RIFERIMENTO: ANNI 2015-2016
E CONFRONTI CON ANNI PRECEDENTI

FLAVIA TAGLIAFIERRO*

SOMMARIO: 1. Introduzione. – 2. Principali caratteristiche della popolazione detenuta. – 3. Reati ascritti ai detenuti presenti. – 4. Analisi dei dati sui reati. – 5. Conclusioni.

***Abstract** – In questo elaborato, oltre ad analizzare la situazione della popolazione detenuta nel 2015 e nel 2016 (fino al mese di ottobre) per individuare nei dati regolarità ed effetti dei provvedimenti normativi, vengono proposti diversi metodi per la costruzione della distribuzione dei reati privilegiando una visione di tipo longitudinale, allo scopo di comprendere l'evoluzione nelle dinamiche criminali, limitatamente a quei delitti che comportano prevalentemente la detenzione. Come risultato dell'analisi si riscontra la prevalenza tra i detenuti di alcuni reati contro il patrimonio (furto, rapina, ricettazione e riciclaggio), contro la persona (omicidio tentato e non) e dei reati contro la normativa sugli stupefacenti: questi ultimi subiscono l'effetto dei recenti provvedimenti legislativi mentre in generale per gli altri reati si osserva una evidente diminuzione nell'anno 2014.*

1. Introduzione.

Nell'affrontare lo studio della popolazione detenuta dal punto di vista statistico, come analisi dei dati relativi ai flussi (ingressi ed uscite) e alle presenze di detenuti, è stata seguita per questo articolo la prassi ormai consolidata e adottata nei prece-

* Responsabile Sezione Statistica - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del Sistema informativo automatizzato. Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione penitenziaria.

denti lavori pubblicati sulla *Rassegna penitenziaria e criminologica*¹. L'impostazione suddetta privilegia l'analisi quantitativa e la presentazione di grafici e tabelle per seguire l'andamento della popolazione detenuta e per individuare criticità ed aree di possibile intervento. Inoltre il metodo seguito si propone di individuare nei dati regolarità ed effetti dei provvedimenti normativi.

I dati utilizzati per l'analisi statistica sono stati elaborati a partire dall'anagrafe penitenziaria (il sistema informativo Siap/Afis), che raccoglie le informazioni sui detenuti transitati nell'ambito del circuito penitenziario, dal momento dell'ingresso in istituto (immatricolazione) fino all'uscita in libertà oppure in misura alternativa e arresti domiciliari. La novità dell'approccio utilizzato è rappresentata dall'introduzione di una sezione che affronta in maniera diversa e più approfondita l'argomento dei reati commessi dai detenuti presenti, oltre ad analizzare come di consueto la situazione della popolazione detenuta nel 2015 e nel 2016 (fino al mese di ottobre), proponendo diversi metodi per la costruzione della distribuzione dei reati e privilegiando una visione di tipo longitudinale.

A partire dal 31-12-2014 la situazione dei detenuti presenti è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno 2015 fino a raggiungere al 31 dicembre l'ammontare di circa 52.000 unità (per la precisione 52.164), un valore riscontrato precedentemente solo fino al 2000 (**PROSPETTO 1**: pag. 14), fatta eccezione per il breve periodo successivo all'indulto del 2006 (diminuzione di breve durata perché già nel mese di aprile 2009 veniva superata la quota dei 53.000 detenuti). L'andamento dei detenuti presenti nel corso del 2015 può definirsi stazionario, come si evince dal prospetto e dal **GRAFICO 1** (pag. 14), in quanto non si verificano aumenti o diminuzioni cospicue; inoltre non si osservano durante questo periodo interventi normativi di rilevante impatto sulla popolazione detenuta, come invece è avvenuto negli anni precedenti, in particolare nel 2014.

Nel 2014 si è verificata una diminuzione complessiva della popolazione detenuta del 14% (variazione percentuale rispetto ai detenuti presenti alla fine dell'anno 2013), per effetto dei nuovi provvedimenti varati (liberazione anticipata speciale, limitazioni nell'applicazione della custodia cautelare) e della reintroduzione

¹ Numero 1 dell'anno 2013, *Analisi della popolazione detenuta e proposte d'intervento* di FRANCESCO CASCINI. Numero 3 dell'anno 2014, *Analisi dei dati sulla popolazione detenuta* di FLAVIA TAGLIAFIERRO.

della distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti². Dal **PROSPETTO 2** (pag. 15), risulta che la diminuzione dei detenuti condannati è stata pari a 11%, mentre per gli imputati è stata pari a 19%.

Nei primi mesi del 2016 invece il numero di detenuti presenti ha subito un aumento, superando di nuovo il tetto delle 54.000 unità: sono stati quindi oltrepassati i minimi storici del 2015 e raggiunti i livelli ottenuti alla fine del 2014. La tendenza all'aumento risulta essere costante nel corso del 2016, fatta eccezione per il periodo estivo nel quale si verifica una lieve diminuzione per effetto della stagionalità. Dal **PROSPETTO 2** si evince che nel mese di ottobre 2016 sono in aumento rispetto al 31 dicembre 2015 i detenuti in attesa di primo giudizio (15%), i condannati non definitivi (3%) e i condannati definitivi (4%). Complessivamente la popolazione detenuta risulta incrementata del 5% nello stesso periodo.

Le cause dell'aumento sono molteplici e complesse: derivano in sintesi dall'incremento degli ingressi dalla libertà negli Istituti penitenziari (aumentati da dicembre 2015 ad ottobre 2016 del 28%) e dalla diminuzione degli scarcerati (usciti in libertà ad esclusione degli ammessi a misura alternativa/arresti domiciliari, diminuiti nel periodo indicato del 14%), dovuta probabilmente al termine previsto alla fine del 2015 per il provvedimento di liberazione anticipata speciale.

Quando la forbice tra ingressi e usciti si allarga aumenta il numero di detenuti (**GRAFICO 2**: pag. 16); viceversa se i due valori sono prossimi il numero di detenuti presenti resta in equilibrio, come è accaduto nel corso del 2015.

2. Principali caratteristiche della popolazione detenuta.

Al 31 dicembre 2015 il 33% dei detenuti presenti risulta cittadino straniero (17.340 sono i detenuti stranieri in valore assoluto): questa percentuale è diminuita dal 35% (al 31 dicembre 2013) al 32% nel 2015 e poi è aumentata nuovamente. Il valore assoluto di

² Decreto-Legge n. 146/2013 (convertito dalla Legge n. 10/2014), Decreto-Legge n. 92/2014 (convertito dalla Legge n. 117/2014), sentenza n. 32/2014 della Corte costituzionale.

detenuti stranieri ha superato nel 2016 la soglia dei 18.000 (**GRAFICO 3**: pag. 17) mai raggiunta nel 2015. Dal 2016 sono in aumento anche gli italiani, nuovamente al di sopra delle 35.000 unità.

La maggior parte (21%) dei detenuti stranieri proviene dall'Unione europea (il 16% solo dalla Romania), il 16% dal Marocco, il 14% dall'Albania e l'11% dalla Tunisia (**GRAFICO 4**: pag. 18). Inoltre il 69% dei detenuti stranieri proviene dai primi otto Paesi per numerosità (**PROSPETTO 3**: pag. 17), in quanto ad alimentare il contingente dei detenuti stranieri contribuiscono per lo più alcuni Paesi del Nord Africa e dell'Europa orientale.

La quota di donne tra i detenuti è poco rappresentativa: il 4% dei detenuti è di sesso femminile. Tra le donne detenute le straniere arrivano al 37%.

Nel **PROSPETTO 4**: (pag. 18), viene riportata la distribuzione per età della popolazione detenuta, dalla quale si evince che la classe modale³ è la fascia dai 35 ai 39 anni compiuti. L'età media dei detenuti è pari a 40 anni mentre quella mediana⁴ è pari a 39 e la moda è pari a 35 anni compiuti. La distribuzione per età della popolazione detenuta ha un andamento di tipo normale ma presenta una asimmetria positiva: di conseguenza la moda è inferiore alla mediana e quest'ultima è inferiore alla media. La scarsa frequenza delle modalità inferiori è dovuta al fatto che la distribuzione è tronca, in quanto appartengono alla popolazione detenuta soggetti con almeno 18 anni. Inoltre per la fascia di età compresa tra i 18 e i 25 anni sussistono delle condizioni per la permanenza negli Istituti per minori, qualora il reato sia stato commesso da minorenni.

Il 16% dei detenuti presenti al 31 dicembre 2015 è in attesa di primo giudizio, il 18% rientra tra i condannati non definitivi mentre il 65% tra i condannati definitivi.

3. Reati ascritti ai detenuti presenti.

Le informazioni sui reati ascritti ai detenuti provengono dall'anagrafe penitenziaria, il sistema informatico nel quale ven-

³ La moda in una distribuzione statistica è la modalità caratterizzata dalla massima frequenza.

⁴ La mediana è il valore/modalità assunto dalle unità statistiche che si trovano nel mezzo della distribuzione di un carattere ordinabile.

gono memorizzati in tempo reale i dati giudiziari, demografici, trattamentali di quanti accedono al circuito penitenziario. Nel sistema suddetto vengono inseriti dai matricolisti i procedimenti e i relativi provvedimenti a carico dei soggetti privati della libertà personale, siano essi condannati (definitivamente oppure no) o in attesa di primo giudizio (arrestati/fermati, in custodia cautelare). Non rientrano nel sistema i dati relativi ai soggetti agli arresti domiciliari oppure in misura alternativa, ad eccezione degli eventuali periodi trascorsi in carcere.

Vengono registrati pertanto dal sistema i reati relativi alle carcerazioni sofferte, con l'indicazione del tipo di codice o legge, dell'articolo violato e del procedimento ad esso relativo. Successivamente, nell'analizzare i dati, agli articoli vengono associate le categorie di appartenenza, secondo una classificazione sintetica ed una più dettagliata (prospetto in appendice), per rappresentare statisticamente la distribuzione dei detenuti secondo il tipo di violazione. La distribuzione dei detenuti secondo la tipologia di reato presenta alcune difficoltà dovute alla molteplicità di violazioni corrispondenti ad un singolo detenuto: esistono pertanto metodi alternativi per la sua costruzione, con contenuti informativi diversi.

In primo luogo è possibile valutare tutti i reati commessi da ogni singolo detenuto: tale conteggio fornisce un quadro dell'insieme dei reati ascritti alla popolazione detenuta ed è possibile valutare la loro rappresentatività in percentuale. Per ciascuna tipologia di reato questo valore restituisce l'intero ammontare delle violazioni diverse riportate nel sistema informatico e consente ad esempio di calcolare il numero di reati per detenuto presente (attualmente poco meno di 4). Consente inoltre di individuare le categorie di reato più frequenti.

Tale metodo negli ultimi anni è stato sostituito da un criterio che fornisce per ciascuna categoria di reato un numero di detenuti e non di violazioni, includendo tutti coloro che abbiano commesso almeno uno dei reati appartenenti a quella categoria. In questo caso non viene costruita una vera e propria distribuzione, in quanto ciascun detenuto può appartenere ad una o più categorie (in quanto può aver commesso reati di tipo diverso, ad esempio contro il patrimonio e contro la persona). Di conseguenza non si può ottenere una distribuzione percentuale (che presupporrebbe il calcolo di un totale) ma è possibile costruire per ogni tipologia di reato una prevalenza puntuale, ossia il rapporto tra il numero

di detenuti con ascritti reati di un certo tipo rispetto al totale dei detenuti). Ne consegue ad esempio la possibilità di indicare quali sono le prime tre categorie di reato più rappresentative (attualmente contro il patrimonio, contro la persona, contro la normativa sugli stupefacenti): in questo caso non viene valutata la frequenza del reato (come nel criterio indicato nel paragrafo precedente) ma la percentuale di detenuti ai quali è ascritta quella tipologia.

Il terzo metodo per l'analisi dei reati consiste nel determinare un reato "prevalente", prendendo come riferimento ad esempio l'indicatore calcolato dall'Istat come valor medio degli estremi di pena indicata nella normativa (pena edittale). Per ogni detenuto si considera esclusivamente il reato più grave e si costruisce una distribuzione dei detenuti per tipologia di reato, ignorando il rapporto di molteplicità esistente tra soggetto e reato. Alla semplificazione di poter ridurre la molteplicità si associa però lo svantaggio notevole di sottostimare i reati con pena media minore, che in caso di associazione con reati più gravi vengono ignorati. E sapendo che questo inconveniente si verifica anche con articoli quali il 416-bis del Codice penale è lecito interrogarsi sulla validità del metodo.

Per l'analisi dei dati sui reati esposta nei paragrafi successivi si è scelto di utilizzare parallelamente più criteri di calcolo, per avere un quadro del fenomeno il più possibile esaustivo e completo.

4. Analisi dei dati sui reati.

Applicando il metodo della massima pena media ai detenuti presenti al 31 dicembre 2015 (**GRAFICO 5:** pag. 19), nelle prime categorie di reato per numero di detenuti compaiono i reati contro la normativa sugli stupefacenti, che sono ascritti al 31% del totale dei detenuti, quelli contro il patrimonio (al 34%) e quelli contro la persona (al 24%). Ai primi posti compare anche l'associazione per delinquere di stampo mafioso (ascritta al 3% dei detenuti). Con il metodo suddetto viene considerato un solo reato per ciascun detenuto, quello ritenuto più grave secondo la pena prevista dalla normativa. I reati indicati (tranne l'associazione per delinquere di stampo mafioso) sono anche quelli più rappresentativi come numero assoluto di detenuti (ottenuto senza applicare il metodo del reato più grave ma semplicemente considerando tutti i dete-

nuti con le stesse violazioni). Le categorie così individuate verranno analizzate nel seguito del presente elaborato, scomponendole ulteriormente in reati più dettagliati.

Altre categorie di reato rappresentative per numero di detenuti, quali i reati contro la normativa sulle armi, contro la pubblica amministrazione e contro l'amministrazione della giustizia non verranno invece analizzati in quanto secondo il metodo della massima pena media non risultano tra i primi posti in graduatoria. Come anticipato ciò è dovuto al fatto che alcuni reati si associano tipicamente ad altri più gravi e pertanto non vengono considerati utilizzando il metodo della massima pena media oppure si tratta semplicemente di reati poco gravi ma molto frequenti (come nel caso delle lesioni).

Nel **GRAFICO 6:** (pag. 21), viene riportato l'andamento delle tipologie considerate. I reati contro il patrimonio e la persona aumentano fino al 2012 e diminuiscono dal 2013: entrambi aumentano nuovamente nel 2016. L'associazione per delinquere di stampo mafioso presenta un andamento diverso, in quanto risulta in continuo aumento, tranne una flessione nel 2015. I reati contro la normativa sugli stupefacenti aumentano fino al 2010 e subiscono una forte flessione fino al 2015, per poi aumentare di nuovo nel 2016. Il comportamento di questa categoria è influenzato dagli interventi sulla norma che disciplina la materia degli stupefacenti e la diminuzione pertanto diventa significativa dal 2014, con la dichiarazione di incostituzionalità della legge Fini-Giovanardi.

Applicando nuovamente il metodo della massima pena media ai detenuti presenti al 31 dicembre 2015, ossia attribuendo un solo reato (il più grave) a ciascun detenuto, è stata inoltre calcolata la distribuzione percentuale riportata nel **GRAFICO 7** (pag. 22), relativa a tipologie di delitti maggiormente dettagliate. Dal grafico risulta che i reati contro la normativa sugli stupefacenti sono ascritti al 31% del totale dei detenuti, l'omicidio (tentato e non) al 16%, la rapina al 15%, l'estorsione al 7%, il furto al 6% e le violenze sessuali al 5%, mentre l'associazione per delinquere di stampo mafioso solo al 3%.

Nel **PROSPETTO 5:** (pag. 19), viene riportato l'andamento delle categorie dettagliate individuate precedentemente: associazione per delinquere di stampo mafioso, reati contro la normativa sugli stupefacenti, omicidio volontario (tentato e non), furto, rapina, estorsione, ricettazione e riciclaggio, violenza (riduzione in schia-

vitù, tratta, sequestro, violenza, minaccia, stalking, violazione del domicilio) e violenze sessuali. Le lesioni personali, pur essendo molto significative, non vengono considerate perché non rilevanti dal punto di vista della pena media. I valori indicati corrispondono al numero assoluto di detenuti per ciascuna tipologia di reato (ottenuto senza applicare il metodo del reato più grave ma semplicemente considerando tutti i detenuti con le stesse violazioni). Ad un detenuto ogni tre vengono ascritti reati contro la normativa sugli stupefacenti e/o rapine mentre ad uno ogni cinque vengono ascritti reati di furto e/o ricettazione e riciclaggio.

Nel **GRAFICO 8:** (pag. 22), i dati corrispondenti vengono analizzati separatamente, a cominciare da quelli più rilevanti in valore assoluto (contro la normativa sugli stupefacenti, furto, rapina, ricettazione e riciclaggio). Subiscono tutti una flessione nel 2014, in particolar modo i reati contro la normativa sugli stupefacenti e in misura meno marcata il furto, mentre aumentano nel 2016: il furto è in aumento già dal 2015. Le violazioni relative agli stupefacenti sono di gran lunga le più numerose, seguite dalla rapina, dal furto e dalla ricettazione e riciclaggio.

Per quanto riguarda le altre violazioni, esse sono meno numerose delle precedenti (al di sotto dei 10.000 detenuti): il più rilevante è l'omicidio (in quanto comprende anche i tentativi); seguono l'associazione per delinquere di stampo mafioso, l'estorsione, la violenza/minaccia (riduzione in schiavitù, tratta, sequestro, violenza, minaccia, stalking, violazione del domicilio). Le violenze sessuali risultano ascritte a poco più di 3.000 detenuti ma rientrano nell'analisi perché ai primi posti nella classifica per massima pena media. Eccezione fatta per l'associazione per delinquere di stampo mafioso, che nel periodo risulta sempre in aumento (tranne una leggera flessione nel 2015), le altre tipologie diminuiscono dal 2014, per poi aumentare nel 2016 (ad esclusione dell'omicidio che presenta ancora una lieve flessione).

Finora non si è tenuto conto della molteplicità di reati tra loro associati, considerandoli separatamente oppure addirittura considerandone uno per detenuto (metodo della massima pena media): il **PROSPETTO 6:** (pag. 20), invece analizza per ciascuna delle tipologie principali le associazioni con gli altri reati commessi dallo stesso detenuto. Ad esempio l'associazione per delinquere di stampo mafioso risulta molto spesso combinata

nella posizione giuridica del detenuto con i reati contro il patrimonio (nel 66% dei casi) mentre è presente con i reati contro la persona nel 44% dei casi e con i reati contro la legge armi nel 50%. I detenuti per reati contro la normativa sugli stupefacenti invece presentano percentuali inferiori di associazione con altri reati, ad esempio con reati contro il patrimonio nel 39% dei casi. I detenuti con ascritti reati contro il patrimonio nel 43% dei casi hanno anche reati contro la persona, mentre i detenuti con reati contro la persona nel 61% dei casi hanno commesso reati contro il patrimonio.

Conclusioni.

Come anticipato nell'introduzione, in questo elaborato viene adottato un approccio di tipo quantitativo allo studio del fenomeno del sovraffollamento e delle caratteristiche della popolazione detenuta con particolare riguardo alla composizione per tipologia di reato commesso, in analogia con i precedenti articoli pubblicati sull'argomento. Introducendo l'analisi dei reati inoltre è emersa la necessità di adottare metodi diversi per affrontarne in modo opportuno la complessità. L'approfondimento sui reati commessi dai detenuti presenti, tenendo conto della loro frequenza e gravità, può rappresentare uno strumento utile per i decisori e per l'opinione pubblica allo scopo di comprendere l'evoluzione nelle dinamiche criminali, limitatamente a quei delitti che comportano prevalentemente la detenzione. A tale scopo si potrebbero ipotizzare ulteriori approfondimenti per tener conto di aspetti quali la cittadinanza e la posizione giuridica dei detenuti.

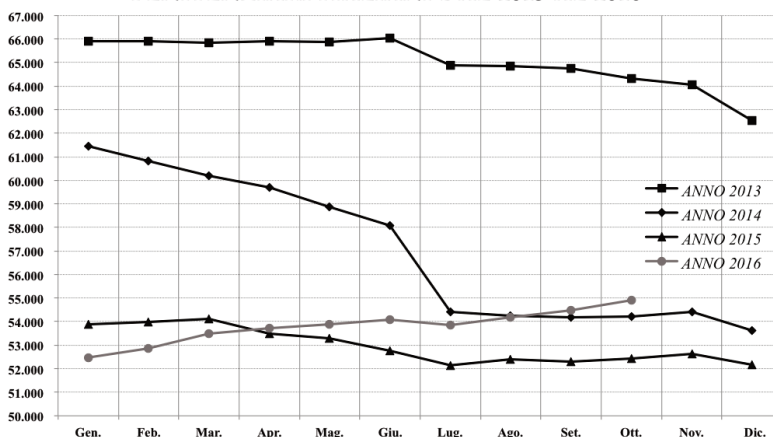
Emerge, a conclusione dell'analisi, la prevalenza tra i detenuti di alcuni reati contro il patrimonio (furto, rapina, ricettazione e riciclaggio), contro la persona (omicidio tentato e non) e dei reati contro la normativa sugli stupefacenti: questi ultimi subiscono l'effetto dei recenti provvedimenti legislativi mentre in generale per gli altri reati si osserva una evidente diminuzione nell'anno 2014. Per quanto riguarda la popolazione detenuta, stazionaria nel 2015, si riscontra nel 2016 un aumento costante per motivi diversi (incremento degli ingressi e diminuzione delle scarcerazioni), rilevato fino alla fine del periodo di osservazione (31 ottobre 2016).

PROSPETTO 1
DETENUTI PRESENTI A FINE MESE NEGLI ISTITUTI
PENITENZIARI ITALIANI DAL 2000 AL 2016 E MEDIA ANNUA

ANNI	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	MEDIA
2000	51.862	52.784	53.538	53.343	53.507	53.537	53.184	53.481	53.728	53.846	54.083	53.165	53.338
2001	53.798	54.373	54.831	54.930	55.383	55.393	55.113	55.136	55.539	56.189	56.351	55.275	55.193
2002	56.107	56.539	57.114	56.564	56.537	56.277	56.002	56.200	56.574	56.733	56.859	55.670	56.431
2003	56.250	56.142	56.531	56.413	56.578	56.403	56.522	56.751	55.924	55.942	55.274	54.237	56.081
2004	54.919	55.392	55.789	56.297	56.572	56.532	56.015	56.090	56.173	56.466	56.453	56.068	56.064
2005	56.289	56.840	57.441	57.936	59.012	59.125	59.445	59.649	59.712	60.344	60.483	59.523	58.817
2006	60.099	60.544	61.220	61.392	61.369	61.264	60.710	38.847	38.326	38.844	39.354	39.005	51.748
2007	39.827	40.922	41.995	42.533	43.494	43.957	44.447	45.612	46.565	47.807	49.193	48.693	44.587
2008	49.963	51.195	51.763	52.992	54.164	55.057	55.250	55.831	56.768	57.861	58.500	58.127	54.789
2009	59.060	60.350	61.445	61.965	62.961	63.630	63.472	63.981	64.595	65.108	65.688	64.791	63.087
2010	65.737	66.692	67.206	67.444	67.601	68.258	68.121	68.345	68.527	68.795	69.155	67.961	67.820
2011	67.634	67.615	67.600	67.510	67.174	67.394	66.942	67.104	67.428	67.510	68.047	66.897	67.405
2012	66.973	66.632	66.695	66.310	66.487	66.528	66.009	66.271	66.568	66.685	66.529	65.701	66.449
2013	65.905	65.906	65.831	65.917	65.886	66.028	64.873	64.835	64.758	64.323	64.047	62.536	65.070
2014	61.449	60.828	60.197	59.683	58.861	58.092	54.414	54.252	54.195	54.207	54.428	53.623	57.019
2015	53.889	53.982	54.122	53.498	53.283	52.754	52.144	52.389	52.294	52.434	52.636	52.164	52.966
2016	52.475	52.846	53.495	53.725	53.873	54.072	53.850	54.195	54.465	54.912			53.791

Fonte: DAP - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato
 SEZIONE STATISTICA

GRAFICO 1
DETENUTI PRESENTI A FINE MESE NEGLI ISTITUTI
PENITENZIARI ITALIANI DAL 2013 AL 2016



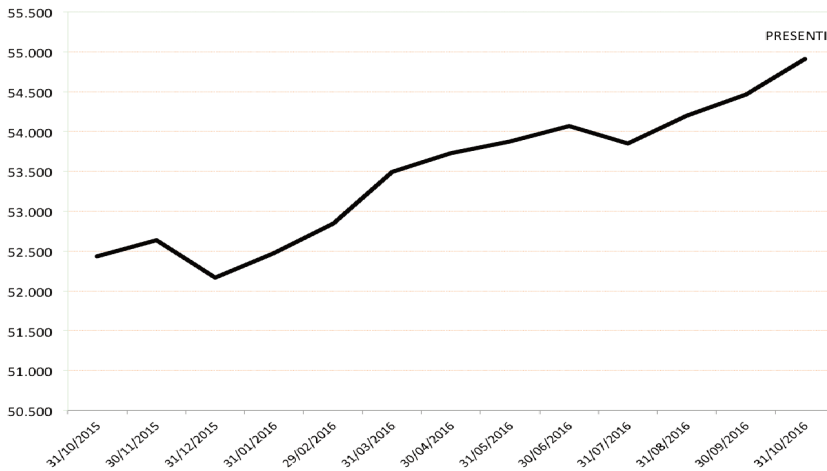
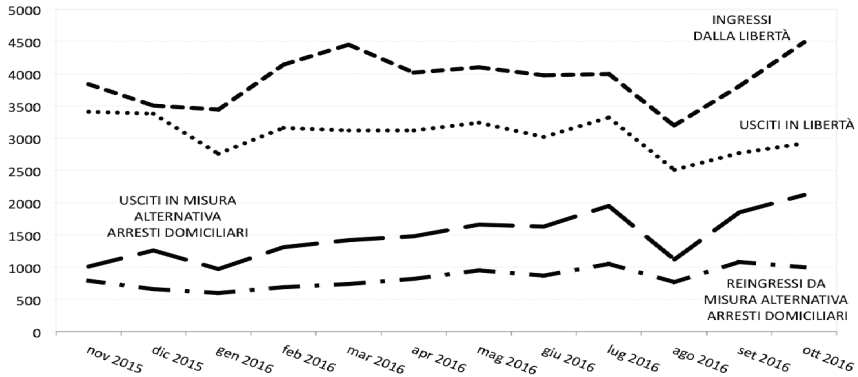
Fonte: DAP - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato
 SEZIONE STATISTICA

PROSPETTO 2
DETENUTI PRESENTI A FINE MESE NEGLI ISTITUTI
PENITENZIARI ITALIANI DAL 2015 AL 2016

MESE	IN ATTESA DI 1° GIUDIZIO	CONDANNATI NON DEFINITIVI				CONDANNATI DEFINITIVI	INTERNATI	DA IMPOSTARE	TOTALE DETENUTI
		APPEL- LANTI	RICOR- RENTI	CON POSIZIONE MISTA SENZA DEFINITIVO	TOTALE CONDANNATI NON DEFINITIVI				
31-12-13	11.108	6.065	4.080	1.578	11.723	38.471	1.188	46	62.536
31-12-14	9.549	4.652	3.015	1.259	8.926	34.033	1.072	43	53.623
31-01-15	9.714	4.744	3.096	1.266	9.106	33.958	1.040	71	53.889
28-02-15	9.731	4.667	3.147	1.276	9.090	34.057	1.017	87	53.982
31-03-15	9.504	4.815	3.097	1.280	9.192	34.323	988	115	54.122
30-04-15	9.308	4.722	3.113	1.273	9.108	34.309	702	71	53.498
31-05-15	9.138	4.670	3.073	1.247	8.990	34.461	647	47	53.283
30-06-15	8.878	4.618	3.107	1.227	8.952	34.276	595	53	52.754
31-07-15	8.301	4.639	3.213	1.222	9.074	34.156	560	53	52.144
31-08-15	8.879	4.662	3.096	1.219	8.977	33.955	540	38	52.389
30-09-15	8.942	4.742	3.109	1.222	9.073	33.682	526	71	52.294
31-10-15	8.989	4.700	3.123	1.226	9.049	33.837	498	61	52.434
30-11-15	8.965	4.748	3.127	1.240	9.115	34.043	478	35	52.636
31-12-15	8.523	4.780	3.238	1.244	9.262	33.896	440	43	52.164
31-01-16	8.684	4.817	3.247	1.260	9.324	33.995	411	61	52.475
29-02-16	8.796	4.797	3.362	1.298	9.457	34.167	381	45	52.846
31-03-16	9.074	4.776	3.372	1.292	9.440	34.580	364	37	53.495
30-04-16	8.983	4.733	3.452	1.294	9.479	34.858	357	48	53.725
31-05-16	8.978	4.674	3.456	1.269	9.399	35.109	329	58	53.873
30-06-16	9.120	4.566	3.481	1.286	9.333	35.234	325	60	54.072
31-07-16	8.813	4.569	3.507	1.313	9.389	35.296	302	50	53.850
31-08-16	9.389	4.609	3.404	1.318	9.331	35.147	299	29	54.195
30-09-16	9.630	4.784	3.484	1.317	9.585	34.896	298	56	54.465
31-10-16	9.826	4.721	3.490	1.312	9.523	35.205	299	59	54.912

Fonte: DAP - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato
 SEZIONE STATISTICA

GRAFICO 2
DETENUTI PRESENTI A FINE MESE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI ITALIANI NELL'ULTIMO ANNO E FLUSSI DI ENTRATA E USCITA



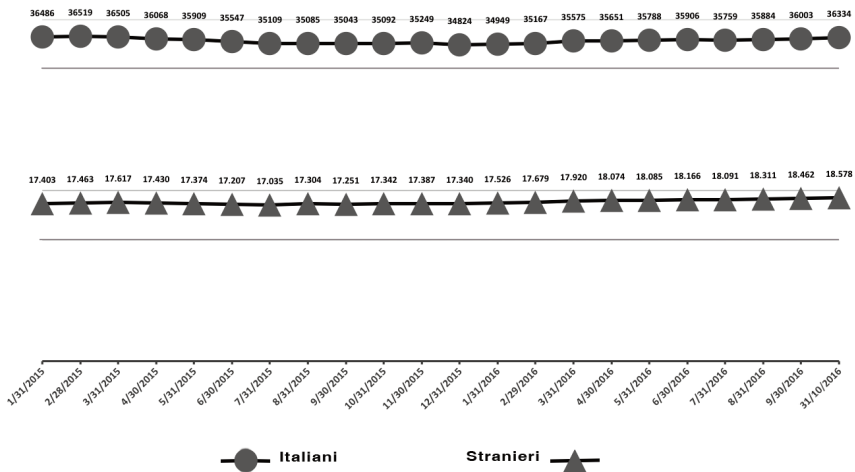
Fonte: DAP - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato
 SEZIONE STATISTICA

PROSPETTO 3
DETENUTI STRANIERI PRESENTI AL 31 DICEMBRE 2015
NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI ITALIANI DISTINTI PER AREA GEOGRAFICA

PAESI	DONNE	UOMINI	TOTALE	% SUL TOTALE
MAROCCO	38	2.802	2.840	16,4%
ROMANIA	200	2.621	2.821	16,3%
ALBANIA	25	2.398	2.423	14,0%
TUNISIA	13	1.880	1.893	10,9%
NIGERIA	93	585	678	3,9%
EGITTO	3	604	607	3,5%
ALGERIA	1	386	387	2,2%
SENEGAL	1	326	327	1,9%
Totale	374	11.602	11.976	69,1%
Altri Paesi	415	4.949	5.364	30,9%
TOTALE detenuti stranieri	789	16.551	17.340	100,0%

Fonte: DAP - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato
 SEZIONE STATISTICA

GRAFICO 3
DETENUTI PRESENTI A FINE MESE DAL 2015 AL 2016 NEGLI ISTITUTI
PENITENZIARI ITALIANI DISTINTI PER CITTADINANZA



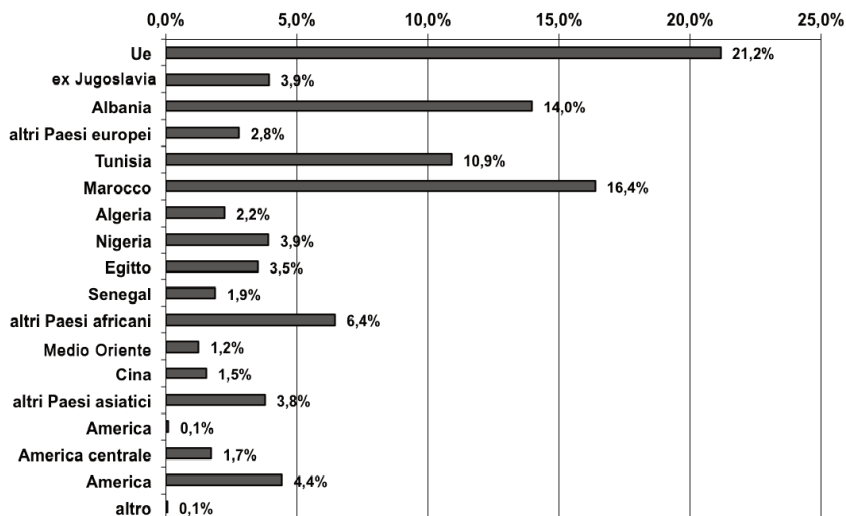
Fonte: DAP - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato
 SEZIONE STATISTICA

PROSPETTO 4
DETENUTI PRESENTI AL 31 DICEMBRE 2015 NEGLI ISTITUTI
PENITENZIARI ITALIANI DISTINTI PER CLASSE DI ETÀ

CLASSI DI ETÀ	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE DETENUTI
	DONNNE	UOMINI	TOTALE	DONNNE	UOMINI	TOTALE	
18-20	14	238	252	8	461	469	721
21-24	35	1.422	1.457	62	1.587	1.649	3.106
25-29	97	2.968	3.065	145	3.411	3.556	6.621
30-34	134	3.864	3.998	136	3.543	3.679	7.677
35-39	166	4.845	5.011	149	2.953	3.102	8.113
40-44	225	5.265	5.490	114	2.014	2.128	7.618
45-49	222	4.911	5.133	90	1.362	1.452	6.585
50-59	295	6.622	6.917	67	1.025	1.092	8.009
60-69	113	2.753	2.866	18	173	191	3.057
70 e oltre	17	618	635	-	7	7	642
N.R.	-	-	-	-	15	15	15
Totale	1.318	33.506	34.824	789	16.551	17.340	52.164

Fonte: DAP - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato
 SEZIONE STATISTICA

GRAFICO 4
DETENUTI PRESENTI AL 31 DICEMBRE 2015 NEGLI ISTITUTI
PENITENZIARI ITALIANI DISTINTI PER AREA GEOGRAFICA



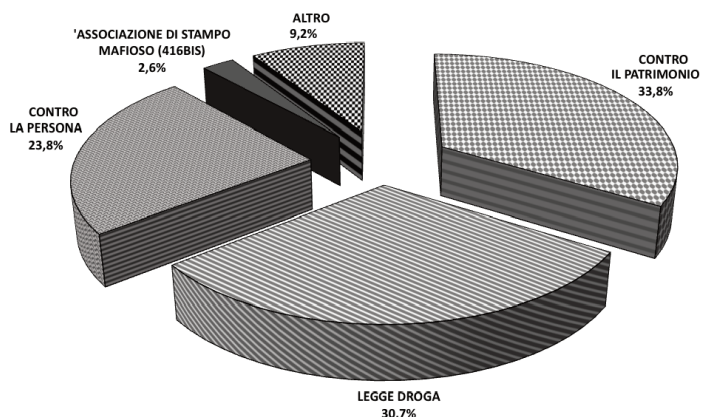
Fonte: DAP - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato
 SEZIONE STATISTICA

PROSPETTO 5
DETENUTI PRESENTI A FINE ANNO NEGLI ISTITUTI
PENITENZIARI ITALIANI PER CIASCUNA TIPOLOGIA
DI REATO CONSIDERATA

TIPOLOGIA DI REATO	DETTAGLIO REATO	2012	2013	2014	2015	2016
ASSOCIAZIONE						
DI STAMPO MAFIOSO	416 Bis	6.524	6.744	6.903	6.887	7.015
TU STUPEFACENTI	TU STUPEFACENTI	26.160	24.273	18.946	17.676	18.491
CONTRO IL PATRIMONIO	FURTO	13.716	13.531	11.676	11.767	12.155
	RAPINA	17.916	18.064	16.695	16.408	16.663
	ESTORSIONE	7.566	7.507	7.302	7.015	7.116
	RICETTAZIONE	12.218	12.218	11.178	10.931	11.201
CONTRO LA PERSONA	OMICIDIO VOLONTARIO	9.310	9.375	9.142	8.888	8.805
	VIOLENZA/MINACCIA	7.115	7.242	6.699	6.385	6.550
	VIOLENZE SESSUALI	3.498	3.350	3.153	3.006	3.013

Fonte: DAP - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato
 SEZIONE STATISTICA.

GRAFICO 5
DETENUTI PRESENTI AL 31 DICEMBRE 2015 NEGLI ISTITUTI
PENITENZIARI ITALIANI DISTINTI PER TIPOLOGIA
DI REATO PRINCIPALE



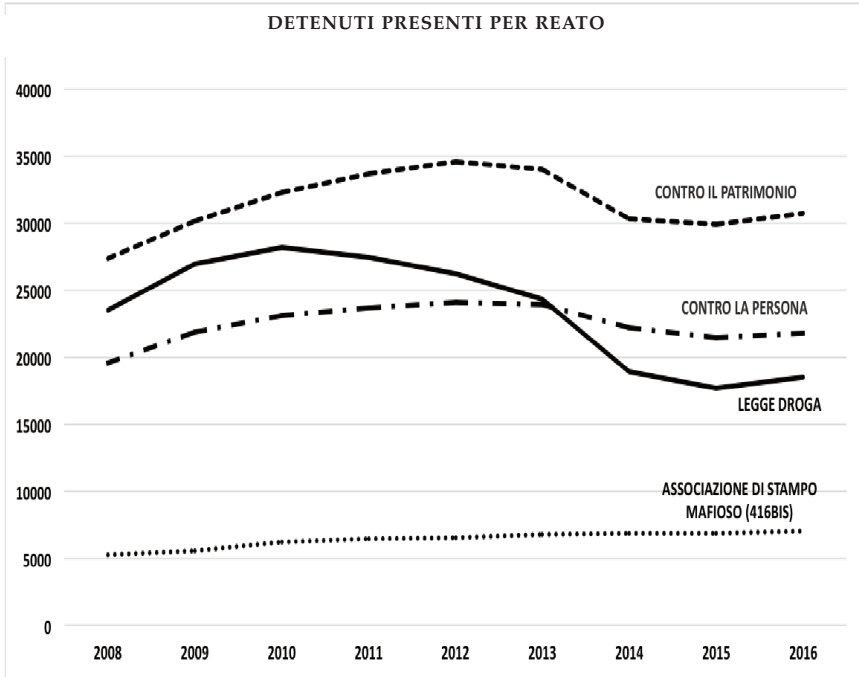
Fonte: DAP - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato
 SEZIONE STATISTICA.

PROSPETTO 6
DETENUTI PRESENTI AL 31 DICEMBRE 2015 NEGLI ISTITUTI
PENITENZIARI ITALIANI PER CIASCUNA TIPOLOGIA
DI REATO CONSIDERATA

TIPOLOGIA DI REATO		ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	% SUL TOTALE
416bis	Totale	6.792	95	6.887	100,0
di cui	contro il patrimonio	4.473	63	4.536	65,9
	legge armi	3.417	24	3.441	50,0
	contro la persona	3.007	48	3.055	44,4
	TU stupefacenti	2.631	27	2.658	38,6
TU STUPEFACENTI	Totale	11.410	6.266	17.676	100,0
di cui	contro il patrimonio	5.602	1.337	6.939	39,3
	contro la persona	3.340	1.132	4.472	25,3
	legge armi	3.321	279	3.600	20,4
	416bis	2.631	27	2.658	15,0
CONTRO					
IL PATRIMONIO	Totale	21.721	8.192	29.913	100,0
di cui	contro la persona	9.544	3.579	13.123	43,9
	legge armi	7.112	630	7.742	25,9
	TU stupefacenti	5.602	1.337	6.939	23,2
	contro la pubblica amministrazione	3.571	1.665	5.236	17,5
CONTRO					
LA PERSONA	Totale	14.869	6.599	21.468	100,0
di cui	contro il patrimonio	9.544	3.579	13.123	61,1
	legge armi	5.988	582	6.570	30,6
	contro la pubblica amministrazione	2.991	1.650	4.641	21,6
	TU stupefacenti	3.340	1.132	4.472	20,8

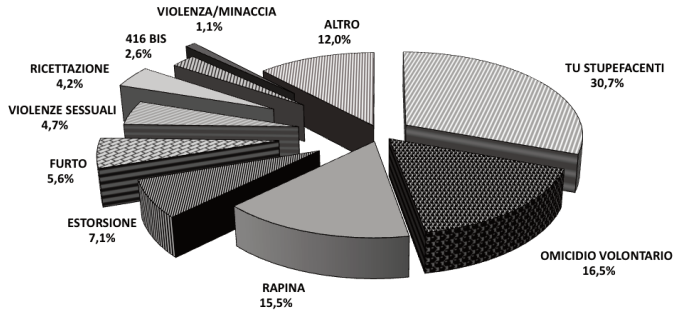
Fonte: DAP - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato
 SEZIONE STATISTICA

GRAFICO 6
 DETENUTI PRESENTI AL 31 DICEMBRE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI
 ITALIANI PER CIASCUNA TIPOLOGIA DI REATO CONSIDERATA



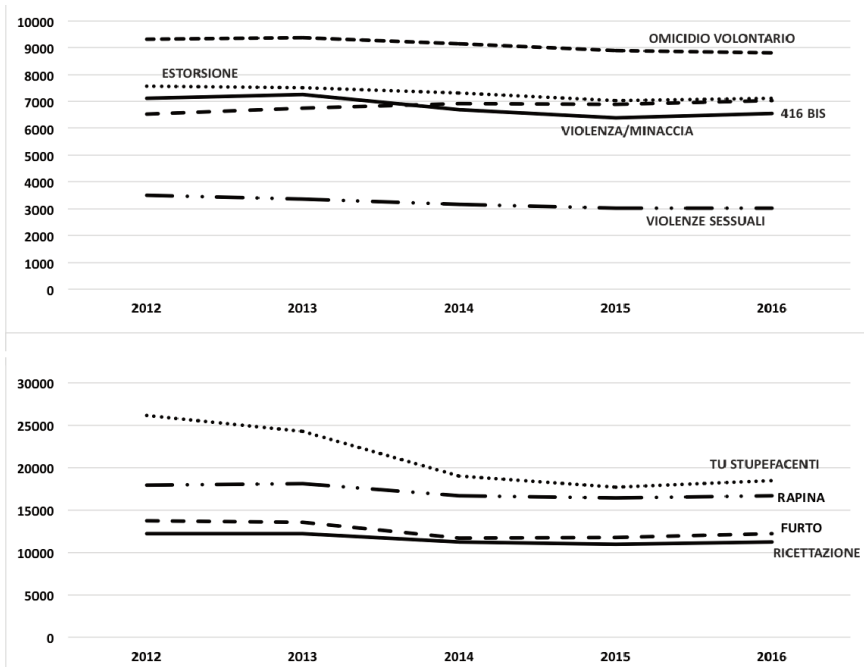
Fonte: DAP - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato
 SEZIONE STATISTICA

GRAFICO 7
DETENUTI PRESENTI AL 31 DICEMBRE 2015 NEGLI ISTITUTI
PENITENZIARI ITALIANI DISTINTI PER TIPOLOGIA
DI REATO PRINCIPALE



Fonte: DAP - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato
 SEZIONE STATISTICA

GRAFICO 8
DETENUTI PRESENTI AL 31 DICEMBRE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI
ITALIANI PER CIASCUNA TIPOLOGIA DI REATO CONSIDERATA



Fonte: DAP - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato
 SEZIONE STATISTICA

APPENDICE – Classificazioni dei reati.

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI REATO	DETTAGLIO REATI
Associazione di stampo mafioso	
TU stupefacenti	
Legge armi	
Ordine pubblico	Altri reati Associazione per delinquere
Contro il patrimonio	Furto Rapina Estorsione
Contro il patrimonio	Sequestro di persona Danni a cose, animali, terreni, ecc. Truffa Appropriazione indebita Ricettazione Insolvenza fraudolenta
Prostituzione	
Contro la pubblica amministrazione	Violenza, Resistenza, Oltraggio, ecc. Peculato, Malversazione, ecc. Omissione d'atti d'ufficio, ecc.
Incolunità pubblica	Strage Altri reati
Fede pubblica	Falsità in monete Falsità in sigilli Falsità in atti e persone
Moralità pubblica	Atti osceni Pubblicazioni e spettacoli osceni
Contro la famiglia	Violazione obblighi assistenza familiare Maltrattamenti in famiglia Bigamia, incesto, ecc. Interruzione della gravidanza
Contro la persona	Omicidio volontario Infanticidio Omicidio preterintenzionale Omicidio colposo Percosse Lesioni personali volontarie Lesioni personali colpose Altri reati Violenza privata minaccia Violenze sessuali Atti sessuali con minorenni Corruzione di minorenni

	Prostituzione minorile
	Pornografia minorile
	Detenzione materiale pornografico (Sfruttamento dei minori)
	Ingiurie e diffamazioni
Contro la personalità dello Stato	
Contro l'amm. della giustizia	
Economia pubblica	Frode nell'esercizio del commercio
	Vendita sostanze alimentari non genuine
	Arbitraria invasione aziende
	Bancarotta
	Emissione di assegni a vuoto
Contravvenzioni	
TU Immigrazione	
Contro il sentimento religioso	
Altri reati	

Bibliografia

- ISTAT, *Gli stranieri e il carcere: aspetti della detenzione*, in *Informazioni* anno 2003.
- ISTAT, *I detenuti nelle carceri italiane*, in *Statistiche report* anno 2012.
- ISTAT, *I detenuti nelle carceri italiane*, in *Statistiche report* anno 2015.
- CASCINI F. (2013), *Analisi della popolazione detenuta e proposte d'intervento*, in *Rassegna penitenziaria e criminologica*, XVI, 1-2013.
- TAGLIAFIERRO F. (2014), *Analisi dei dati sulla popolazione detenuta*, in *Rassegna penitenziaria e criminologica*, XVII, 3-2014.